

I giusti vivranno di fede

I giusti 'vivono di fede' o 'vivono di ogni parola che esce dalla bocca di Dio'? Ora, Cristo è la fede che doveva essere manifestata (Gal 3:24), il verbo incarnato, quindi, il giusto vivrà di Cristo (Rm 10: 8). Tutti coloro che sono risorti con Cristo è perché vivono di fede, e il profeta Abacuc testimonia che coloro che vivono per fede sono giusti.

I giusti vivranno di fede

“Ma per chi non pratica, ma crede in colui che giustifica i malvagi, la sua fede è considerata giustizia” (Rom. 4: 5)

Introduzione

L'esposizione dell'apostolo Paolo colpisce quando lo afferma “Dio giustifica i malvagi” (Rom. 4: 5). In base a cosa Dio giustifica i malvagi? Come può Dio, essendo giusto, dichiarare giusto ingiusto? Come farlo senza compromettere la propria giustizia? Se Dio ha detto : “... Non giustificherò i malvagi” (Es 23: 7), come può l'apostolo dei Gentili affermare che Dio giustifica i malvagi?

Grazia e fede

La risposta è semplice: Dio giustifica i peccatori liberamente con la sua meravigliosa grazia! Sebbene la risposta sia semplice, la domanda rimane: come fa? Anche la risposta è semplice: per fede.

“... per condurci a Cristo, affinché possiamo essere giustificati per fede” (Gal 3:24).

Oltre a Dio che giustifica i malvagi, è certo che l'uomo è giustificato per fede “Pertanto, essendo giustificati per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo; per cui abbiamo anche accesso per fede a questa grazia in cui ci troviamo; e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio ”(Romani 5: 1-2).

Dio giustifica a causa della fiducia che l'uomo ripone in Lui? La fede dell'uomo era l'entità giustificatrice?

La risposta si trova in Romani 1, versetti 16 e 17:

“Perché non mi vergogno del vangelo di Cristo, poiché è il potere di Dio per la salvezza di tutti coloro che credono; prima dall'ebreo e anche dal greco. Perché in lui si scopre la giustizia di Dio di fede in fede, come è scritto: Ma i giusti vivranno per fede ”(Romani 1:16 -17).

Sebbene nell'Antico Testamento, Dio dice ripetutamente ai giudici israeliti che dovrebbero giustificare i giusti e condannare i malvagi, e dichiarare di Se Stesso: “... Non giustificherò i malvagi” (Es 23: 7), l'apostolo Paolo usa Abacuc che dice: “I giusti vivranno per fede”, per dimostrare che Dio giustifica i malvagi!

Dio giustifica l'uomo attraverso Cristo

Attraverso l'osservazione che l'apostolo Paolo fa di Abacuc, è evidente che la fede non si riferisce alla fiducia dell'uomo, ma piuttosto a Cristo, la fede che doveva essere manifestata “Ma prima che venisse la fede, eravamo tenuti sotto la legge e chiusi a quella fede che doveva essere

manifestata" (Gal 3:23).

Quale fede si sarebbe manifestata? Il vangelo di Cristo, che è il potere di Dio, è la fede manifestata agli uomini. Il vangelo è la fede per la quale i cristiani devono lottare (Gd1: 3). Il messaggio del vangelo è la predicazione della fede (Gal 3: 2, 5). Il vangelo è la fede, attraverso la quale è stata rivelata la grazia "Poiché per grazia sei stato salvato, mediante la fede; e questo non viene da te, è il dono di Dio" (Efesini 2: 8). Il vangelo non è venuto da nessun uomo, ma è il dono di Dio "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi te lo chiede: dammi da bere, lo chiederesti a lui e lui ti darebbe acqua viva" (Giovanni 4:10).

Cristo è il dono di Dio, il tema della predicazione della fede, attraverso il quale l'uomo ha accesso a questa grazia. Pertanto, quando la Bibbia dice che senza fede è impossibile piacere a Dio, bisogna dire che la fede che piace a Dio è Cristo, la fede dovrebbe essere rivelata e non, come molti pensano, che sia la fiducia dell'uomo (Eb 11: 6).

Lo scrittore agli Ebrei, nel versetto 26 del capitolo 10 dimostra che non c'è sacrificio dopo aver ricevuto la conoscenza della verità (vangelo) e che, quindi, i cristiani non potevano rifiutare la fiducia che avevano, che è un prodotto della fede (vangelo) (Eb 10:35), poiché, dopo aver fatto la volontà di Dio (che è credere in Cristo), dovrebbero avere la pazienza di raggiungere la promessa (Eb 10:36; 1 Giovanni 3:24).

Dopo aver citato Abacuc, lo scrittore agli Ebrei prosegue parlando di coloro che vissero per fede (Eb 10:38), cioè uomini come Abramo che furono giustificati dalla fede che doveva manifestarsi "Ora, poiché la Scrittura prevedeva che Dio avrebbe giustificato i Gentili mediante la fede, per primo annunciò il vangelo ad Abrahamo, dicendo:" Tutte le nazioni saranno benedette in te "(Galati 3: 8).

Tutto è possibile per Dio

Abramo era giustificato perché credeva che Dio avrebbe fornito il seme, qualcosa di impossibile ai suoi occhi, proprio come è agli occhi degli uomini che Dio giustifica i malvagi "Ora, le promesse furono fatte ad Abrahamo e ai suoi discendenti. Non dice: E alla progenie, come a parlare di molti, ma come di una sola: E alla tua progenie, che è Cristo" (Gal 3:16).

Cristo è il solido fondamento delle cose che ci si aspetta e la prova delle cose che non si vedono. "Ora, la fede è il solido fondamento delle cose sperate e la prova di cose non viste. Perché grazie ad essa gli antichi ottennero una testimonianza "(Eb 11: 1-2), poiché i giusti vivono e ricevono una testimonianza che ha gradito Dio per mezzo di Cristo (Tito 3: 7).

La parola che Abrahamo udì è ciò che produsse la fede del patriarca, perché "Ma cosa dice? La parola è con te, nella tua bocca e nel tuo cuore; questa è la parola di fede, che predichiamo... "(Rm 10: 8), da allora "Così quella fede è udendo e ascoltando mediante la parola di Dio" (Romani 10:17). Senza ascoltare la parola che viene da Dio, non ci sarebbe mai la fiducia dell'uomo in Dio.

L'elemento che produce la giustificazione è la parola di Cristo, poiché contiene la potenza di Dio che rende possibile giustificare i malvagi "Per sapere: se confessi con la tua bocca al Signore Gesù, e credi nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato. Poiché con il cuore si crede per la giustizia e con la bocca si fa confessione per la salvezza "(Rm 10: 9-10).

Quando l'uomo ascolta il Vangelo e crede, riceve potenza per la salvezza (Romani 1:16; Giovanni 1:12) e scopre la giustificazione, poiché passa dalla morte alla vita perché

credeva nella fede (Romani 1:17). È attraverso il vangelo che l'uomo diventa un figlio di Dio "Poiché siete tutti figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù" (Gal 3:26; Giovanni 1:12).

Il potere di dio

Perché l'apostolo Paolo ebbe il coraggio di affermare che Dio fa ciò che Egli stesso aveva proibito ai giudici d'Israele? Perché non avevano il potere necessario! Per fare una cosa giusta ingiusta, è necessario avere lo stesso potere che Gesù ha dimostrato nel guarire un paralitico dopo aver perdonato i suoi peccati.

"Ora affinché tu sappia che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati (disse al paralitico), io ti dico: alzati, prendi il tuo letto e torna a casa tua" (Lc 5 : 24).

La fede giustificata è il potere di Dio "... affinché possiamo essere giustificati per fede" (Gal 3:24), perché quando un uomo crede di essere battezzato nella morte di Cristo (Gal 3:27), cioè prende la propria croce, muore e viene sepolto "O non sai che tutti coloro che furono battezzati in Gesù Cristo furono battezzati nella sua morte?" (Rom. 6: 3). Ora chi è morto e giustificato è nel peccato! (Rom. 6: 7)

Ma tutti coloro che credono e muoiono con Cristo, confessano anche Cristo secondo ciò che hanno udito e imparato "Poiché con il cuore si crede per la giustizia e con la bocca si fa confessione per la salvezza" (Rm 10: 9-10).

Ora chi confessa Cristo è perché, oltre ad essere battezzato in Cristo, si è già rivestito di Cristo. La confessione è il frutto delle labbra che produce solo coloro che sono collegati al vero Oliveira "Poiché tutti quelli che siete stati

battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo" (Gal 3:27); "Pertanto, offriamo sempre un sacrificio di lode a Dio, cioè il frutto delle labbra che confessano il suo nome" (Eb 13:15); "Io sono la vite, voi siete i tralci; chiunque è in me, e io in lui, porta molto frutto; perché senza di me non potete fare nulla (...) Il Padre mio è glorificato in questo, che portiate molto frutto; e così sarete miei discepoli" (Giovanni 15: 6, 8).

La testimonianza che Dio dà che l'uomo è proprio ricade su coloro che, dopo essere stati sepolti, si rivestono di Cristo, cioè solo coloro che sono già risorti con Cristo sono dichiarati giusti davanti a Dio. Solo coloro che sono generati di nuovo, cioè, che vivono attraverso la fede (vangelo) sono appena davanti a Dio "I giusti vivranno per fede" (Hc 2: 4).

I giusti vivranno di fede, cioè la fede che doveva essere manifestata e che ora predichiamo (Rm 10: 8). Tutti coloro che sono risorti con Cristo è perché vivono di fede, e il profeta Abacuc testimonia che coloro che vivono per fede sono giusti.

Pertanto, chiunque non si fidi delle proprie azioni, ma riposa in Dio che giustifica, la sua fede gli viene imputata come giustizia "Ma a chi non pratica, ma crede in colui che giustifica il malvagio, la sua fede è imputata a lui come giustizia" (Rom. 4: 5); "Ed egli credette nel Signore, e lo accusò di giustizia" (Gen. 15: 6), perché credendo l'uomo si conforma a Cristo nella sua morte e risorge per il potere di Dio, il nuovo uomo essendo creato e dichiarato giusto da Dio.

La parola del Signore è fede resa manifesta e tutti coloro che credono in essa non saranno confusi "Come è scritto: Ecco, io metto in Sion una pietra d'inciampo e una roccia di scandalo; E tutti coloro che credono in esso non saranno confusi" (Romani 9:33), cioè nel vangelo, che è il potere di Dio, si scopre la giustizia di Dio, che è di fede (vangelo) in fede (credere) (Rom. 1: 16-17).

I giusti vivranno di Cristo, perché ogni parola che esce dalla bocca di Dio vivrà l'uomo, cioè senza Cristo, che è il pane vivo disceso dal cielo, l'uomo non ha vita in se stesso (Giovanni 3:36; Giovanni 5:24; Mt 4: 4; Eb 2: 4).